



Notiziario Parrocchiale

Parrocchia S. Maria Assunta

— Carbonate —

Via S. Francesco 1, 22070 , Tel 0331/830105
www.carbonate.it parrochiacarbonate@gmail.com

Oratorio don Bosco - Via S. Francesco 1

Segreteria Parrocchiale: mercoledì e venerdì 9:00-11:00
Scuola dell'Infanzia "Ada Scalini" - Via Volta 28, 22070 -
Tel 0331/830632 s.i.adascalinicarbonate@gmail.com

N° 37/2014

7 settembre

14 settembre

Domenica

07

Settembre

Il dopo il
Martirio di S.
Giovanni

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. Bertoncello Danilo e Colombo
Ore 10:00 S. Messa def. Laura
Ore 16:00 Battesimi: Colombo Yeabsera, Gigliuto
Tommaso, Minusso Tommaso

Lectures and Eucologia

Is 60,16b-22 / Sal 88: "Beato il popolo che cammina alla luce del tuo
volto" / 1 Cor 15,17-28 / Gv 5,19-24 (vol. III pag. 897)
Messa della XXIII domenica "per Annum" (vol. III pag. 843)

Celebrazioni del giorno

Ore 17:30 S. Messa def. fam. Gussoni, Borsani e figli

Lectures and Eucologia

Ct 6,9d-10; Sir 24,18-20 / Sal 86: "Il Signore ha posto in te la sorgente
della vita" / Rm 8,3-11 / Mt 1,18-23
Messa propria (vol. IV pag. 750)

Appuntamenti e Avvisi

Ore 9:30 Pontificale di Inizio Anno Pastorale con rito di
ammissione dei seminaristi candidati al
diaconato e presbiterato (tra cui Rago Luca che
è stato tra noi quest'estate) e dei candidati al
diaconato permanente
Ore 20:45 Quattro giorni catechisti ad Abbiate (I incontro)

Martedì

09

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Mario, Teresa e Filippo

Lectures and Eucologia

1 Pt 3,8-17 / Sal 33: "Gustate e vedete com'è buono il Signore"
Lc 17,3b-6 (vol. III pag. 911)
Messa per i cristiani perseguitati (vol. III pag. 1395)

Mercoledì

10

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Ferrario Celestina e Gino

Lecture ed Eucologia

1 Pt 3,18-22 / Sal 83: "Beato l'uomo che in te confida, Signore"
Lc 17,7-10 (vol. III pag. 915) / Messa all'inizio dell'anno scolastico (vol. III pag. 1424)

Appuntamenti e Avvisi

Ore 20:45 Quattro giorni catechisti ad Abbiate (II incontro)

Giovedì

11

Settembre

Feria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa def. Sigillò e Ceruso

Lecture ed Eucologia

1 Pt 4,1-11 / Sal 72: "Quanto è buono Do con i puri di cuore!"
Lc 17,11-19 (vol. III pag. 918)
Messa per le vocazioni sacerdotali (vol. III pag. 1367)

Venerdì

12

Settembre

Nome di Maria

Celebrazioni del giorno

Ore 8:00 S. Messa per la comunità parrocchiale

Lecture ed Eucologia

1 Pt 4,12-19 / Sal 10: "Mio rifugio è il Signore" / Lc 17,22-25 (vol. III pag. 922) / Messa propria (vol. IV pag. 758)

Sabato

13

Settembre

S. Giovanni
Crisostomo

Celebrazioni del giorno

Ore 15:00 Confessioni (fino alle 17:00)

Ore 18:00 S. Messa Vigilare def. Zaffaroni e Clerici

Lecture ed Eucologia

Vangelo della Risurrezione: Lc 24,1-8 (vol. III pag. 1328)
Nm 21,4b-9 / Sal 77: "Sei tu, Signore, la nostra salvezza"
Fil 2,6-11 / Gv 3,13-17 / Messa propria (vol. III pag. 1330)

Domenica

14

Settembre

Esaltazione
della S. Croce

Celebrazioni del giorno

Ore 7:30 S. Messa def. fam. Di Lernia

Ore 10:00 S. Messa def. fam. Rigaldo e Banfi

Ore 16:00 Battesimo: Breda Emanuele

Lecture ed Eucologia

Nm 21,4b-9 / Sal 77: "Sei tu, Signore, la nostra salvezza"
Fil 2,6-11 / Gv 3,13-17 / Messa propria (vol. III pag. 1330)

NOTIZIE E AVVISI

- Un donatore anonimo - che ringraziamo gentilmente - mette a disposizione a titolo gratuito, un sedile girevole ed estensibile modello Turny 300dx che si può installare su autovettura per facilitare il carico di persona disabile. Per l'installazione occorre una vettura con portiera sufficientemente ampia. Per qualsiasi informazione contattare gli uffici parrocchiali.
- Mercoledì e Venerdì mattina dalle 9.00 alle 11.00 in sala don Giancarlo si raccolgono gli oggetti per allestire la pesca di beneficenza.
- **Quattro giorni CATECHISTI/E:** presso il teatro di Abbiate Guazzone alle ore 20:45: lunedì 8, mercoledì 10, lunedì 15 e mercoledì 17 settembre
- **Riunione chierichetti:** Domenica 14 settembre ore 15:00
- **Martedì 16 Settembre** in Oratorio, ore 21:00, riunione organizzativa per la festa patronale (3-4-5-6 ottobre) aperta a tutte le persone e i gruppi che vogliono partecipare.
- **Martedì 16 settembre** inizia la **catechesi per i Cresimandi** di ottobre: ore 16:00 in Oratorio. Gli altri incontri saranno martedì 23/9, martedì 30/09, martedì 07/10 e martedì 14/10 secondo gli stessi orari. La Cresima verrà amministrata **Domenica 19 Ottobre** alle ore 11:30
- **Riunione catechisti/e:** Domenica 21 settembre ore 17:00
- **Inizio della catechesi dell'iniziazione cristiana:** martedì 7 ottobre (II, III e IV elementare 15:00-16:00; V elementare e medie 16:00-17:00 in Oratorio)

Caritas Parrocchiale

Generi alimentari mancanti: zucchero, pelati, tonno.

INFORMAZIONI UTILI

Le informazioni circa i Battesimi, le Confessioni, la celebrazione di Messe, la richiesta di Certificati, la Comunione agli Ammalati e i corsi matrimoniali per i fidanzati sono disponibili nelle bacheche in fondo alla chiesa oppure sul sito internet della parrocchia www.carbonate.it oppure chiamando la Segreteria Parrocchiale (tel 0331/830105) durante gli orari di apertura il **mercoledì** e **venerdì** dalle 9:00 alle 11:00.

Per urgenze: Don Luigi (parroco) 0331/830488 oppure Don Michele 0331/830105

Dalla Lettera Enciclica "Lumen Fidei" di Papa Francesco

Una luce per la vita in società

55. La fede, inoltre, nel rivelarci l'amore di Dio Creatore, ci fa rispettare maggiormente la natura, facendoci riconoscere in essa una grammatica da Lui scritta e una dimora a noi affidata perché sia coltivata e custodita; ci aiuta a trovare modelli di sviluppo che non si basino solo sull'utilità e sul profitto, ma che considerino il creato come dono, di cui tutti siamo debitori; ci insegna a individuare forme giuste di governo, riconoscendo che l'autorità viene da Dio per essere al servizio del bene comune.

La fede afferma anche la possibilità del perdono, che necessita molte volte di tempo, di fatica, di pazienza e di impegno; perdono possibile se si scopre che il bene è sempre più originario e più forte del male, che la parola con cui Dio afferma la nostra vita è più profonda di tutte le nostre negazioni. Anche da un punto di vista semplicemente antropologico, d'altronde, l'unità è superiore al conflitto; dobbiamo farci carico anche del conflitto, ma il viverlo deve portarci a risolverlo, a superarlo, trasformandolo in un anello di una catena, in uno sviluppo verso l'unità. Quando la fede viene meno, c'è il rischio che anche i fondamenti del vivere vengano meno, come ammoniva il poeta T. S. Eliot: « Avete forse bisogno che vi si dica che perfino quei modesti successi / che vi permettono di essere fieri di una società educata / difficilmente sopravviveranno alla fede a cui devono il loro significato? ». Se togliamo la fede in Dio dalle nostre città, si affievolirà la fiducia tra di noi, ci terremo uniti soltanto per paura, e la stabilità sarebbe minacciata. La Lettera agli Ebrei afferma: «Dio non si vergogna di essere chiamato loro Dio. Ha preparato infatti per loro una città» (Eb 11,16). L'espressione "non vergognarsi" è associata a un riconoscimento pubblico. Si vuol dire che Dio confessa pubblicamente, con il suo agire concreto, la sua presenza tra noi, il suo desiderio di rendere saldi i rapporti tra gli uomini. Saremo forse noi a vergognarci di chiamare Dio il nostro Dio? Saremo noi a non confessarlo come tale nella nostra vita pubblica, a non proporre la grandezza della vita comune che Egli rende possibile? La fede illumina il vivere sociale; essa possiede una luce creativa per ogni momento nuovo della storia, perché colloca tutti gli eventi in rapporto con l'origine e il destino di tutto nel Padre che ci ama.

Una forza consolante nella sofferenza

56. San Paolo scrivendo ai cristiani di Corinto delle sue tribolazioni e delle sue sofferenze mette in relazione la sua fede con la predicazione del Vangelo. Dice, infatti che in lui si compie il passo della Scrittura: « Ho creduto, perciò ho parlato » (2 Cor 4,13). L'Apostolo si riferisce ad un'espressione del Salmo 116, in cui il Salmista esclama: « Ho creduto anche quando dicevo: sono troppo infelice » (v. 10). Parlare della fede spesso comporta parlare anche di prove dolorose, ma appunto in esse san Paolo vede l'annuncio più convincente del Vangelo, perché è nella debolezza e nella sofferenza che emerge e si scopre la potenza di Dio che supera la nostra debolezza e la nostra sofferenza. L'Apostolo stesso si trova in una situazione di morte, che diventerà vita per i cristiani (cfr 2 Cor 4,7-12). Nell'ora della prova, la fede ci illumina, e proprio nella sofferenza e nella debolezza si rende chiaro come «noi [...] non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore » (2 Cor 4,5). Il capitolo 11 della Lettera agli Ebrei si conclude con il riferimento a coloro che hanno sofferto per la fede (cfr Eb 11, 35-38), tra i quali un posto particolare lo occupa Mosè, che ha preso su di sé l'oltraggio del Cristo (cfr v. 26). Il cristiano sa che la sofferenza non può essere eliminata, ma può ricevere un senso, può diventare atto di amore, affidamento alle mani di Dio che non ci abbandona e, in questo modo, essere una tappa di crescita della fede e dell'amore. Contemplando l'unione di Cristo con il Padre, anche nel momento della sofferenza più grande sulla croce (cfr Mc 15,34), il cristiano impara a partecipare allo sguardo stesso di Gesù. Perfino la morte risulta illuminata e può essere vissuta come l'ultima chiamata della fede, l'ultimo "Esci dalla tua terra" (Gen 12,1), l'ultimo "Vieni!" pronunciato dal Padre, cui ci consegniamo con la fiducia che Egli ci renderà saldi anche nel passo definitivo.

57. La luce della fede non ci fa dimenticare le sofferenze del mondo. Per quanti uomini e donne di fede i sofferenti sono stati mediatori di luce! Così per san Francesco d'Assisi il lebbroso, o per la Beata Madre Teresa di Calcutta i suoi poveri. Hanno capito il mistero che c'è in loro. Avvicinandosi ad essi non hanno certo cancellato tutte le loro sofferenze, né hanno potuto spiegare ogni male. La fede non è luce che dissipa tutte le nostre tenebre, ma lampada che guida nella notte i nostri passi, e questo basta per il cammino. All'uomo che soffre, Dio non dona un ragionamento che spieghi tutto, ma offre la sua risposta nella forma di una presenza che accompagna, di una storia di bene che si unisce ad ogni storia di sofferenza per aprire in essa un varco di luce. In Cristo, Dio stesso ha voluto condividere con noi questa strada e offrirci il suo sguardo per vedere in essa la luce. Cristo è colui che, avendo sopportato il dolore, « dà origine alla fede e la porta a compimento » (Eb 12,2). La sofferenza ci ricorda che il servizio della fede al bene comune è sempre servizio di speranza, che guarda in avanti, sapendo che solo da Dio, dal futuro che viene da Gesù risorto, può trovare fondamenta solide e durature la nostra società. In questo senso, la fede è congiunta alla speranza perché, anche se la nostra dimora quaggiù si va distruggendo, c'è una dimora eterna che Dio ha ormai inaugurato in Cristo, nel suo corpo (cfr 2 Cor 4,16-5,5).